

Chiasso, il progetto elaborato per Expo2015 approvato dalla maggioranza del legislativo

Il TrenHotel del Comune

Un'occasione da non perdere o un investimento azzardato? I lavori di allestimento continueranno anche se verrà lanciata una raccolta firme.

di Prisca Colombini

Il TrenHotel s'ha da fare. Così ha deciso, alla 1 del mattino, la maggioranza del Consiglio comunale di Chiasso nella seduta di lunedì. Il credito complessivo di 3,2 milioni per realizzare, in occasione di Expo2015, la struttura ricettiva temporanea con 324 posti letto, è stato approvato con 26 voti favorevoli, 12 contrari e 2 astensioni (arrivate dai Verdi). A dividerli, nella votazione così come nei rapporti commissionali, sono stati Ppd e Us. Due i temi ricorrenti nella discussione che ha preceduto il voto. Il TrenHotel viene visto come un'idea valida, ma allo stesso tempo la tempistica adottata dal Municipio lascia aperti molti dubbi. Dubbi che nelle prossime ore potrebbero essere tradotti in un referendum. Le posizioni sono ormai chiare. «Vogliamo farci scappare l'occasione di un progetto ambizioso, speciale e unico?», ha chiesto **Gianandrea Mazzoleni** (Lega). Il TrenHotel avrà richiamo nazionale. «Chiasso può costruirsi l'immagine di città moderna e viva: ora che abbiamo l'occasione non facciamocela sfuggire», ha fatto eco **Davide Capoferri** (Plr). «Non si tratta di un progetto qualunque perché i partner privati hanno nomi importanti», ha sostenuto **Davide Lurati** (Ppd). A mente di **Fernando Buzzi** (Us) «è una delle buone idee avute dal Municipio in questi anni e mi spiace buttarla via. Ma perché le Ferrovie fanno correre a noi il rischio imprenditoriale?». «Spero che l'idea venga sostenuta con vigore dalle Ffs che ultimamente si sono un po' dimenticate della stazione di Chiasso», ha affermato **Otto Stephani** (Us).

Pantani: 'Se il problema sono io, per il bene del progetto faccio un passo indietro'

Tanti i dubbi legati all'investimento. «Non capisco quale visione ha spinto il Municipio a sostenere un progetto effimero e che non porta miglioramenti alla nostra città», ha commentato **Davide Dosi** (Us). Vista la situazione economica del comune, ha sostenuto **Fabio Bianchi** (Ppd), «fare da garante per un progetto di questo genere è estremamente



Un'idea valida, ma l'investimento continua a non convincere

difficile da giustificare». Per **Jessica Botinelli** (I Verdi), «il messaggio non risponde a tutti i quesiti e lascia diverse porte aperte». Referendum o meno, i lavori di preparazione continueranno. **Roberta Pantani Tettamanti** lo ha affermato a Zurigo e lo ha ribadito rispondendo a **Bruna Bernasconi** (Us) e **Giorgio Fonio** (Ppd) che avevano definito «inaccettabile la messa in discussione dei sacrosanti diritti sanciti dalla Costituzione». Fino a oggi, ha risposto la project manager, «abbiamo lavorato senza crediti, e così continueremo. Se la popolazione sarà chiamata alle urne e ci dirà di no, il progetto finirà con grande dispiacere nel cassetto. Se la risposta sarà affermativa, avremo svolto

tutti i passi per la sua continuazione». Oltre a ribadire l'importanza strategica dell'avere una struttura ricettiva a 40 chilometri dall'Expo – «sono attesi 20 milioni di visitatori, ne intercettassimo solo lo 0,5% sarebbero numeri da non sottovalutare» –. Pantani ha più volte ribadito che il TrenHotel «è un progetto del comune di Chiasso al quale le Ferrovie hanno creduto, condividendone gli obiettivi. Senza le Ffs – che oggi riconoscono a Chiasso quel ruolo che aveva perso, basta pensare che siamo coinvolti nel loro piano quadro strategico che allestiscono ogni 25-30 anni – non sarebbe stato realizzato, ma il leader resta il Comune di Chiasso». Riguardo al mandato da un milione in-

dicato nel Piano finanziario del messaggio, la municipale ha sostenuto che «non vi sono sotterfugi o mandati fuori legge: la procedura seguirà le norme delle commesse pubbliche». La ditta «è stata indicata in quanto ditta del settore che ha collaborato nella stesura del preventivo». Il milione sarà utilizzato per, tra gli altri, progettazione, direzione lavori, tensostruttura, posa dei pavimenti e illuminazione». Negli ultimi tempi, ha concluso Pantani, «si è vista un'avversione pregiudizievole e incomprensibile nei miei confronti. Se il problema sono io, per il bene del progetto e se il Municipio me lo chiede, faccio volentieri un passo indietro e lascio il dossier nelle mani del sindaco».

LE FINANZE

Il Municipio rinuncia alle tasse di refezione

«L'esercizio è riuscito, ma il Municipio non intende abbassare la guardia». Lo ha assicurato il sindaco **Moreno Colombo** rispondendo agli interventi che hanno preceduto l'approvazione all'unanimità (cfr. 'laRegione' di ieri) dei conti preventivi, chiusi con un disavanzo di 1,5 milioni di franchi, e l'aumento del moltiplicatore dall'82 all'87 per cento. C'è chi avrebbe preferito fissare le imposte al 90 per cento. Mauro Mapelli (Ppd) ha presentato un emendamento sostenendo che «non possiamo far credere che possiamo andare avanti tranquilli e senza grossi problemi». **Otto Stephani** (Us) avrebbe visto la misura come una «cura shock migliore e rassicurante». Stando a quanto stabilito dalla Loc, la proposta non è stata possibile. Il Municipio ha fatto proprie le osservazioni della commissione della Gestione, rinunciando alla reintroduzione di una partecipazione di 3 franchi per pasto alla scuola dell'infanzia e alla rivisitazione delle spese del servizio dentario scolastico secondo il reddito delle famiglie. L'entrata alla piscina comunale costerà 1 franco in più anche per i non residenti. La misura è già stata ufficializzata su un'ordinanza municipale. Le 28 misure di risparmio decise dall'esecutivo hanno quindi trovato il consenso di tutti. Misure, ha aggiunto Colombo, «che devono essere prese nel complesso. La possibilità di dialogo tra Municipio e Consiglio comunale può essere un elemento che può portare a questi risultati». Il sindaco ha anticipato che «l'aggiornamento del Piano finanziario sarà presentato con il prossimo preventivo». Un aggiornamento che si rende necessario «per i mutamenti strutturali e le nuove convenzioni in materia di sicurezza pubblica che entreranno in vigore dal settembre 2015».

Stadio comunale Riva Iv

Lo stadio comunale di Chiasso sarà da subito intitolato a Riva Iv. Formulata in una mozione di **Paolo Cremonesi** (Ppd), la proposta è stata accettata all'unanimità dal Cc. «Al termine dei lavori di ristrutturazione dello stadio – ha spiegato il capodicastero **Bruno Arrigoni** – procederemo alla posa della targa».

‘Bando a nuove costruzioni nel comparto di Valera’

Per Wwf e Pro Natura l'unica via è dare spazio a natura e agricoltura

Nel comparto di Valera non c'è posto per altre gru e quindi nuove costruzioni. Su questo punto Wwf Svizzera italiana e Pro Natura non transigono. E se lo si era capito da subito – alla presentazione del piano di indirizio fatto proprio dal Municipio di Mendrisio – che la sola idea di dare comunque uno spazio ad attività aziendali e della logistica era stato mal digerito, ora lo si è messo nero su bianco.

Per le due associazioni si fa strada un'unica visione possibile e si delinea un unico destino per quei 190mila metri quadrati tra la Campagna Adorna e Ligornetto: iscrivere Valera a Piano regolatore quale “area di valorizzazione ecologica e paesaggistica e di recupero agricolo”. In questo modo, richiama il Wwf anche a nome di Pro Natura per voce del presidente Andreas Barella e del responsabile Francesco Maggi, si coglieranno appieno il valore e il potenziale della zona e si compenseranno così le “possibilità di urbanizzazione del Mendrisiot-

to, oggi eccessive”. Al momento, si ribadisce, “la variante di Piano regolatore proposta risponde solo parzialmente alla vocazione di polmone verde” di Valera, in particolare con il progetto immaginato lungo il Laveggio. Ma ciò non basta a “controbilanciare minimamente il degrado che l'edificazione di buona parte del comparto finirebbe per provocare nel suo insieme”. Per i pianificatori è fattibile una convivenza tra natura e intervento dell'uomo. Secondo Wwf e Pro Natura, invece, la “giustificazione dell'edificazione sulla

base della pianificazione superiore” non regge più davanti alle nuove disposizioni legislative, a cominciare da quanto il popolo ha votato di recente. Norme, si ricorda anche nelle osservazioni recapitate in questi giorni al Municipio della città, che “precludono il sovradimensionamento delle zone edificabili già sovrabbondanti, come nel Mendrisiotto”. E a proposito di volontà popolare, c'è un altro aspetto non trascurabile, a dire delle due associazioni: “In merito al ridimensionamento delle aree industriali e artigianali, il cui fabbisogno nel Mendri-

sio è alimentato in gran parte dalle possibilità di impiego di personale estero, andrà debitamente tenuto conto – si fa presente – della recente votazione sull'immigrazione, che inevitabilmente si ripercuoterà sui nuovi calcoli del fabbisogno, così come un'eventuale accettazione dell'iniziativa per i salari minimi”. Per concludere, si avanzano altre due richieste: che le costruzioni ormai cadute in disuso vengano smantellate e che si valuti la possibilità di un dezonamento per il settore assegnato in precedenza alla zona edilizia.

In dogana con 170mila euro nascosti sotto il sedile e nella giacca

Dalla Norvegia all'Italia, passando dalla Svizzera, con un tesoro di 168'828 euro, composto il larga parte da banconote da 500 euro. L'uomo, un norvegese sulla cinquantina è stato fermato a Brogeda al volante di un Suv, con targhe norvegesi. Parte del tesoro, 100 banconote da 500 euro, era in una busta nascosta sotto il sedile anteriore dell'autovettura. Una busta che ha tradito la provenienza della somma: su di essa vi era infatti il nome di una banca di Lugano. Il malloppo più consistente, cioè

118'828 euro, gonfiava invece la giacca del norvegese. Un gonfiore che ha insospettito i finanzieri, la cui intuizione si è poi rivelata esatta. L'uomo ha asserito di non essere stato al corrente delle norme valutarie italiane che regolano i movimenti di capitali e di aver nascosto parte del tesoro sotto il sedile del Suv per motivi di sicurezza. Giustificazioni che non gli hanno evitato di vedersi sequestrare 79mila euro, con la prospettiva di non rivederli mai più. *M.M.*

Municipio a Coldrerio, entra Pietro Brenni

Cambio della guardia all'interno del Municipio a Coldrerio. Da una settimana ormai al tavolo dell'esecutivo locale siede, infatti, anche Pietro Brenni, che succede ad Andrea Luisoni, dimissionario. Con il nuovo ingresso si è proceduto a un rimpasto dei Dicasteri. In effetti al neomunicipale sono stati assegnati l'Energia e le Costruzioni, sin qui responsabilità di Mauro Carobbio. Il vicesindaco, dal canto suo, si assume la conduzione delle Finanze.

La fanfara SR 16-3 fa tappa a Mendrisio

Farà tappa questa sera alle 20 al Mercato Coperto di Mendrisio la fanfara della scuola reclute SR 16-3. Impegnata in una tournée svizzera che prevede undici appuntamenti, la fanfara diretta dal primotenente Philipp Werlen offrirà un coinvolgente intrattenimento musicale ai massimi livelli. Per due ore al pubblico verrà offerto un vasto repertorio: dalle tradizionali marce della Brass Band a trascrizioni di opere classiche, senza dimenticare i classici della letteratura della Brass Band.

Arte contemporanea in conferenza

Domani alle 20.30 al Foyer Cinema Teatro di Chiasso si potrà partecipare alla conferenza che tratterà il tema: 'Arte contemporanea: conoscerla per apprezzarla o respingerla'. Il relatore della serata sarà **Marco Francioli**, direttore-conservatore del Museo Cantonale d'Arte e direttore del Museo d'Arte di Lugano, mentre l'introduzione sarà curata dall'avvocato **Fernando Pedrolini**. L'evento è organizzato dal Circolo 'Cultura, insieme' e l'ingresso sarà libero a tutti gli interessati.